

L'INIZIATIVA Mozione popolare di Reggio a Cinque Stelle

«No al "Tmb giocattolo"»

Olivieri: «Un impianto serio per evitare i camini»

Il trattamento meccanico biologico si può declinare in molti modi e quello che propone il Comune di Reggio rischia di essere un surrogato di tecniche molto più utili ed incisive. Per questo il gruppo di Reggio a Cinque Stelle ha deciso di presentare una mozione popolare con tanto di raccolta firme per evitare che il Tmb alla reggiana sia una mezza truffa.

Sono state presentate ieri mattina, «di fronte allo spreco da 200mila euro dei cassonetti interrati - annunciano i grillini - 1.500 firme di cittadini reggiani a sostegno della mozione presentata da Reggio 5 Stelle a favore di un TMB serio, contro tutti gli inceneritori».

«La mozione - spiegano dal movimento - presentata allorchè emersero pubblicamente le intenzioni della Masini e di Viero di costruire un impianto giocattolo, funzionale a dare una ripulita alla massa di indifferenziato e bruciare insalata nei forni, diventa oggi ancor più di attualità, dopo il blocco dell'estensione del porta a porta. Blocco voluto perchè mancavano 10.000 tonnellate all'appello per alimentare il nuovo forno inceneritore di Parma, e fa il paio con le 10 batterie di cassonetti interrati,



I promotori della raccolta firme a supporto della mozione popolare

*La mozione chiede
«di trattare la frazione
umida in biocelle
anaerobiche che
producono energia
rinnovabile»*

costo iniziale 2 milioni di euro, che daranno soddisfazione agli indisciplinati che vogliono un solo sacchetto con dentro ogni tipo di schifezza».

La mozione chiede «un Tmb della massima potenzialità, in grado di ridurre drasticamente la quantità di umido contenuta nel rifiuto, di consentire un conferimento in discarica assolutamente pulito, di evita-

re che ci sia la massa idonea per costruire l'inceneritore di Parma, per tenere ancora aperto il forno di Cavazzoli e per costruire un altro forno a Reggio».

La mozione inoltre entra nel merito tecnico e chiede «di trattare la frazione umida in biocelle anaerobiche (biogas dry) che producono grandi quantità di energia rinnovabile), tecnologie che solo i tedeschi riescono ad implementare correttamente (ecco perchè i soloni di IREN e company non li fanno da nessuna parte)». «Si ripropone anche la realizzazione del Centro Riciclo modello Vedelago, unico in grado di cambiare virtuosamente le sorti del ciclo dei rifiuti reggiani».